



Gruppo italiano nella Convenzione, crescono i dubbi

Mazzardis: avanti così e molti snobberanno l'Eurac. Bertinazzo: affrontiamo temi poco concilianti



Nadia Mazzardis



A. Bertinazzo

BOLZANO A una settimana dalla conclusione del secondo incontro del Forum dei cento fa riflettere l'assenza di molti italiani, soltanto 15 su 27. Un'assenza che ha fatto sì che alcuni gruppi abbiano lavorato in totale assenza di italiani.

A cercare di riflettere sulla questione sono alcuni componenti di madrelingua italiana dello stesso Forum. Molto polemica verso l'ente organizzatore, ovvero l'Eurac, Nadia Mazzardis. «Quando si è notata una scarsa partecipazione italiana agli open space da parte della popolazione di lingua italiana l'Eurac non doveva limitarsi a registrarla e a dire che non c'è partecipazione da parte italiana ma doveva chiedersi il perché — afferma — La forte sensazione che si è avuta già dalla prima riunione è che gli italiani contavano poco, questo già dalla composizione: noi ventisette e le pre-

**L'analisi
Morrone
«Troppi
sono
arroccati
in difesa»**

sone di madrelingua tedesca sessantanove. Si è scelto di voler procedere sempre seguendo la proporzionale e poi ci si meraviglia che non ci sia partecipazione quando infatti non si ha un dialogo paritetico. Poi la votazione dei rappresentanti del Forum alla Convenzione dei 33 è stata fatta in modo tale che una maggioranza decidesse anche per la minoranza. I 69 tedeschi hanno potuto votare e scegliere i rappresentanti degli italiani — prosegue — Si è notata anche una forte presenza della destra tedesca tra i componenti del Forum e questo si continua a ripercuotere anche nella scelta dei temi da discutere, come quello insistente dell'autodeterminazione che è un diritto dei popoli ma la destra tedesca non lo pensa come diritto dell'intero popolo ma solo della parte tedesca, quindi sarebbe l'autodeterminazione delle et-

nie che non esiste. Se continua così molti, italiani e tedeschi, penseranno ad altre forme di organizzazione snobbando l'Eurac». Anche per Alessandro Bertinazzo vengono trattati temi poco concilianti tra i gruppi: «Discutere tematiche come l'autodeterminazione significa voler continuare a farsi la guerra. Noi abbiamo un'autonomia che è come avere un condominio in comodato d'uso. Per quanto riguarda la scarsa partecipazione degli italiani io dico che io sono tra gli italiani perché la famiglia di mio padre era italiana, ma io sono mistilingue, per me non dovrebbero esserci distinzioni, ma basta vedere il risultato della votazione dei nostri rappresentanti alla Convenzione dei 33 per capire che a questa assemblea stanno a cuori certi temi legati alla destra tedesca: Eccli ha infatti preso più di quaranta voti pre-

sentandosi come rappresentante di un certo tipo di società».

Sul contestato metodo di votazione dei rappresentanti del Forum alla Convenzione dei 33 esiste una risposta istituzionale a un'interrogazione di Alessandro Urzi. Secondo il presidente Kompatscher tutti rappresentano tutti e non era previsto che una parte del Forum eleggesse una parte dei loro rappresentanti. Rimane però il fatto che le schede per votare erano divise in base al gruppo linguistico, obbligando così i partecipanti a votare cinque di lingua tedesca, due di lingua italiana e una di lingua ladina. Anche i partecipanti al Forum stesso sono stati scelti in base alla proporzionale proprio in virtù del gruppo linguistico.

Avverte un certo conflitto anche Francesca Morrone: «L'assenza degli italiani si è

fatta sentire, questo vuoto partecipativo pesa come un macigno sul futuro della nostra autonomia e sull'opportunità di contribuire alla redazione di un testo che sia davvero rappresentativo non dei numeri della proporzionale, ma del sentire comune della gente, di quello che ci immaginiamo per i prossimi anni e per le prossime generazioni». «Il senso della partecipazione — aggiunge Morrone — doveva essere appunto questo: dare a questo documento una potenza immaginifica per ripensare l'Alto Adige come una terra migliore di quella che ci hanno lasciato i nostri predecessori. La componente di maggioranza del Forum dei 100 si divide tra italiani da una parte, tedeschi dall'altra. Entrambi arroccati su posizioni di difesa».

Rosanna Oliveri
© RIPRODUZIONE RISERVATA